



PROVINCIA
DI ROMA

Alla Mistica con la Via Francigena- Sentiero della pace



Con il contributo della



**PROVINCIA
DI ROMA**

SOMMARIO

Ai cittadini del VII municipio	3	Mistica, il parco non c'è. Però fiorisce un	
Mistica: riqualificazione o speculazione	4	Centro commerciale	27
Breve storia della Mistica	6	Parco della Mistica:	
La Via Francigena-Sentiero della Pace	8	un sogno che si realizza	28
La prima tappa	9	Progetto parco della Mistica	
Piantina della Mistica col		campo recupero ex ragazzi mafiosi	29
tracciato della Via Francigena	16		
RASSEGNA STAMPA			
Zingaretti: dalla Via Francigena una spin-			
ta per la crescita	18		
Elicotteri e mega-parcheggi a Mistica	19		
Mastrantonio chiede spiegazione			
al Sindaco su presunta cessione			
della Mistica a privati	20		
Parco Mistica, scampato pericolo?	20		
A proposito del parco della			
Mistica ecco quello che so	21		
Mistica. Evitare brutti scherzi	24		

Alla Mistica con la Via Francigena-Sentiero della Pace

a cura dell'Associazione "Paci Educa"
via Aldo Balma, 22 C - 00155 Roma
Tel Fax 06.89079088 paci educa@virgilio.it

Grafica e impaginazione Cofine srl
via Lepetit 213/1 - 00155 Roma

Stampa Tipografia Palombi & Lanci
via Maremmana snc - Tivoli (RM)

Finito di stampare dicembre 2011



**Associazione Regionale Apicoltori Lazio
Associata FAI**



L'ARAL PER L'APICOLTURA DEL LAZIO

L'ARAL conta attualmente oltre 350 soci distribuiti sul territorio della Regione Lazio, con un numero di circa 7500 alveari per una produzione di miele che si avvicina ad un reddito annuo di oltre 84.000 euro.

Sin dal 1978, anno della sua costituzione, ha rappresentato un punto di riferimento per gli apicoltori laziali con i quali ha fatto progredire il comparto facendo assumere allo stesso compiti che vanno ben oltre il semplice allevamento zootecnico teso alla sola produzione di miele. Infatti il settore è attualmente un punto di riferimento anche per le numerose connessioni con il settore ambientale, con quello sanitario e culturale in genere, in piena sintonia con le future linee programmatiche della Politica Agricola Comunitaria che privilegerà quasi esclusivamente la multifunzionalità.





Ai Cittadini del VII Municipio

La nostra Associazione riprende il cammino lungo il Sentiero della Pace/Via Francigena e come primo obiettivo incontra il Parco della Mistica.

Questa pubblicazione nasce dalla volontà di far conoscere a tutti i cittadini i sogni, le aspettative, le azioni fatte nel tempo e proporre delle ipotesi di lotta per il futuro.

È comunque chiaro come diventi urgente un'iniziativa del Municipio, delle forze politiche e dei cittadini mirata a salvaguardare un parco importante come quello di Mistica, conquistato dopo decenni di vertenze legali e di quartiere, perché si proceda alla consegna definitiva dell'intera area al Municipio e si segua l'evoluzione del progetto già avviato.

In particolare occorre:

1) Richiedere la presenza di un rappresentante del Municipio nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione Parco della Mistica ONLUS per garantire il coinvolgimento del territorio, anche perché in questi ultimi tre anni la Presidenza della Fondazione ha dialogato solo con la Giunta Alemanno; richiedere altresì la presenza di almeno due cittadini del Municipio nel Comitato Scientifico.

2) Verificata la compatibilità degli impianti fotovoltaici sui parcheggi previsti dal progetto ACEA con la vicinanza delle preesistenze archeologiche; richiedere l'illuminazione di tutto il parco: perimetro, acquedotto e strade interne.

3) Rivendicare l'assegnazione al Municipio di uno dei Capannoni ex - agricoli che dovranno diventare la Casa delle Associazioni del VII ed elaborare un progetto di riqualificazione con le realtà del Municipio.

4) Avviare la realizzazione del Sentiero della Pace, proposta approvata dal Municipio con l'O.d.G. n. 24 del 27 settembre 2005, una passeggiata pedonale contigua alla Via Francigena, che consenta di collegare il Parco Tor Tre Teste-Alessandrino con quello di Mistica e con la prospettiva di collegare Centocelle a Gabii; il Municipio dovrà realizzare un passaggio su via W. Tobagi all'altezza di via Lanari in corrispondenza dell'Acquedotto Alessandrino per permettere il passaggio dei cittadini che vogliono percorrere il Sentiero della Pace. Dovrà essere posto un nuovo cartello nella Piazza dell'Acquedotto Alessandrino con indicazione del percorso.

5) Costituire un "Consorzio agricolo-sociale Parco della Mistica" al quale potrebbero partecipare partner come: l'Agricoltura Capodarco (che gestirebbe la fattoria didattica,) l'ARAL per l'area del Miele, la Federtrekking che sarebbe impegnata nei percorsi locali e nazionali (creando un'area accoglienza per i camminatori). Si dovrebbe prevedere la realizzazione di spazi per Orti-urbani sociali, aree per l'addestramento dei cani, la riqualificazione del Fosso di Tor Tre Teste, l'allestimento di Aree Pic-nic e di percorsi per persone diversamente

abili.

Il Consorzio potrebbe essere costituito con un capitale di 10.000 euro diviso in quote da 100 con una vasta partecipazione popolare, aperto a tutte le realtà sociali e culturali del territorio.

6) La realizzazione di un'area strutturata dedicata agli sport minori, in particolare basket, volley, ecc.

Su questi temi la nostra Associazione si pone al servizio dei cittadini.

Per questa pubblicazione si ringraziano la Provincia di Roma, il giornale Abitare a Roma, il CEA (Centro di Educazione Ambientale) che ha sede presso la scuola media di via del Pergolato (tel. 06.2306813).

Giuseppe Libertotti
Associazione "Paci Educa"

Parco di Mistica: riqualificazione o speculazione?

È tempo di chiamare le cose col proprio nome!

Che cosa deve diventare l'area pubblica del Parco di Mistica: uno spazio che valorizza la periferia del VII municipio e dell'area est della capitale, oppure una grande forma di nuova speculazione, dove con la politica del carciofo, attuata dalla Giunta Alemanno, foglia dopo foglia, si distrugge un grande progetto di sviluppo e di riqualificazione, atteso da decenni dai cittadini del quadrante orientale di Roma?

Non avere memoria, delle vicende delle trasformazioni urbane romane, determina il ricevere uno schiaffo alle speranze e alle attese di vivere in una città, ove tutti i cittadini, hanno gli stessi diritti in tutte le parti della stessa.

Il contesto deve essere ricordato anche in chiave storica, perché la costruzione della comunità cittadina deve essere coerente e consequenziale.

In passato questa area, che oggi comprende anche il Parco di Mistica, era un polmone industriale della capitale, tante fabbriche con produzioni nazionali e attività di esportazione, dal metalmeccanico al farmaceutico, dal tessile all'alimentare, con lavoratori occupati e aziende leader.

I processi di trasformazione, di deindustrializzazione e di delocalizzazione, hanno cambiato la vocazione industriale del quadrante est della città, con drammatiche conseguenze occupazionali.

Si puntò, dopo anni di studi e di confronti fra forze sociali, politiche, e istituzioni a individuare nel Sistema Direzionale Orientale (SDO), il trasferimento di Ministeri dal Centro Storico alla periferia: una nuova e qualificante opportunità di rinascita occupazionale e di qualificazione del tessuto urbano periferico.

Questo disegno programmatico, previsto dal piano regolatore, fallì per "incomprensioni" urbanistiche e politiche.

Oggi, cioè in questi ultimi anni, il Parco di Mistica ha rappresentato una grande opportunità attraverso un progetto di sviluppo integrato al servizio del territorio e dei cittadini, dove il Municipio ha sostenuto l'originalità delle iniziative previste come gli orti urbani, l'area dell'accoglienza, la Casa delle Associazioni, le attività didattiche per studenti, ecc. ma le cose vanno per altri versi.

La domanda è questa: è possibile aprire un confronto fra Municipio, Associazioni, Fondazione e Campidoglio per capire qual è il futuro di Mistica? Non confrontarsi significa sottrarre al territorio il diritto di partecipare e dare un ulteriore colpo mortale ai Municipi.

In questo modo si sottraggono spazi di democrazia alle istituzioni di prossimità e si privano i cittadini di esprimere le loro idee e le loro aspirazioni su questioni che sono di loro competenza.

Ecco perché il futuro del Parco di Mistica è un problema che interessa tutti i cittadini del VII Municipio.

*Alfonso Tesoro – Presidente VII Commissione
Ambiente – Municipio Roma VII*



L'area complessiva di Mistica di proprietà delle società IARA Srl e TAINAS Spa si estende per circa 100 ettari, con porzioni che nel PRG del 1965 avevano destinazioni villini (G4), industria (L1), verde (N) e agricola (H).

Nel 1987 la Regione Lazio nel 2° PEEP destina una buona parte dell'area ad edilizia residenziale pubblica, ma una sentenza del TAR, su ricorso dei proprietari, convince la Regione a spostare altrove l'edilizia pubblica.

Nel 1995 il Ministero dei Beni Culturali vincola l'intera area per interesse ambientale e storico, ma i proprietari ricorrono al TAR che impone il decadimento del vincolo nel 1998 con sentenza riconfermata dal Consiglio di Stato nel 2001, rendendo di fatto l'area nuovamente edificabile.

Il Consiglio Comunale nel 1997, con l'approvazione della "Variante delle certezze" ripropone sull'intera area il vincolo a zona verde (N) in considerazione della precedente decisione del Ministero sul valore storico-ambientale dell'area, ma i proprietari hanno nuovamente fatto ricorso al Tar che, con sentenza interlocutoria del 1999 ha attivato una procedura per verificare l'incongruenza del nuovo vincolo con quanto già deciso dallo stesso TAR nel 1998.

Nel 2000 la Giunta Comunale definisce la procedura delle compensazioni edificatorie, già prevista dal "Piano delle Certezze" ed i proprietari dell'area complessiva Mistica presentano una proposta di Piano di assetto dell'area che prevede :

- La creazione di un parco archeologico naturalistico di 75 ettari con la cessione delle aree al Comune
- La destinazione a verde privato di circa 11 ettari con casali a ridosso del GRA

- L'utilizzo di 12 ettari a ridosso di via dell'Omo ed in aree ai margini del parco per la realizzazione di edifici produttivi per complessivi 130.000 mc con il recupero delle cubature residue in altre compensazioni

- La realizzazione di un'arteria di collegamento tra il GRA e Via Longoni.

Per quanto riguarda i 75 ettari destinati a parco, 33 ettari (perimetro in blu nella piantina) sono stati consegnati alla Fondazione Parco della Mistica Onlus per realizzarvi un Campus della legalità con serre, aree agricole e servizi.

Il progetto del Campus

La Fondazione, che si finanzia con le Partite del Cuore (della nazionale attori e cantanti) e con con-

***Nella piantina:
i 33 ettari del
progetto Campus
indicati con i con-
fini blu. Confini
in rosso per i
restanti 42 ettari***



certi ha come promotori l'Associazione Nazionale Italiana Cantanti, la Fondazione Capitano Ultimo, il Consorzio Sociale Tiresia e la Cooperativa sociale Maia, con la collaborazione dell'ACGI e alcuni soggetti istituzionali, in prima fila il Comune di Roma, la Provincia di Roma e la Regione Lazio.

Il progetto prevede la realizzazione di una casa famiglia per 8 minori (aperta nel mese di febbraio 2011), un'area sportiva (calcio, basket, pista ciclabile), azienda agricola con serre, laboratori (pellame, falegnameria, veleria, ceramica, tessile), un teatro polifunzionale (teatro, conferenze, concerti, per massimo 700 persone), area parcheggio, un albergo ristorante e campeggio sociale, una casa delle associazioni del territorio.

È del 2011 la notizia che l'Acea sta predisponendo un progetto per la realizzazione di un grande impianto fotovoltaico sulle serre e sui parcheggi di Mistica. Sarà il secondo grande impianto dopo quello di 5 Mwp (cioè "megawatt di picco" o massimo Wattaggio possibile) realizzato presso il centro commerciale di Commerciti, di fronte alla Nuova Fiera di Roma.

L'impianto verrà realizzato da Acea Reti e Servizi Energetici per la Fondazione Mistica.

Le caratteristiche costruttive del progetto saranno in accordo con le normative vigenti in materia di costruzioni in zone sismiche e riguarderà impianti fotovoltaici integrati in serre agricole e pensiline parcheggio.

L'impianto sarà suddiviso su serre agricole (per circa 3,4 MWp), su pensiline parcheggio (per circa 900 kWp) e sulle coperture di edifici esistenti (per circa 350 kWp). La produzione di energia elettrica da fonte solare rinnovabile è stimata in 5,8 GWh/anno e consentirà la riduzione di emissione in atmosfera di 2.700 tonnellate all'anno di Co2. L'impianto sarà realizzato secondo il meccanismo dello "scambio sul posto", cioè l'energia prodotta sarà destinata anzitutto alle necessità della Tenuta, mentre quella eccedente sarà ceduta alla rete elettrica di Roma.

E sui restanti 42 ettari?

Per quanto riguarda i restanti 42 ettari di parco non ci sono molte certezze, né sui tempi né sulla sua effettiva estensione poiché ogni tanto, in base alle opere di urbanizzazione realizzate dai proprietari il Comune concede loro un aumento delle cubature previste sul resto dei terreni o ne defalca una parte di quelli destinati a parco.





La Via Francigena partiva da Canterbury portava i pellegrini a Santiago di Compostela, a Roma e in Terra Santa a Gerusalemme.

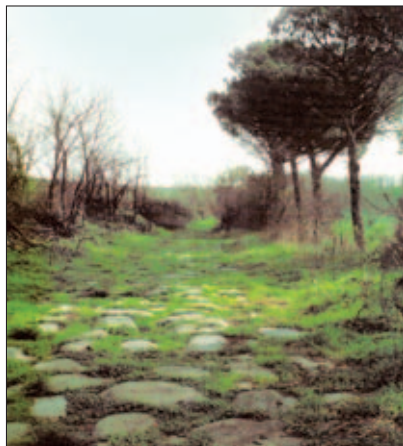
La strada, percorsa fin dall'antichità, divenne tra i secoli IV-V e XVIII la via principale di riferimento per i pellegrini che raggiungevano la Basilica di San Pietro per poi proseguire verso Gerusalemme o di ritorno dalla Terra Santa. Fu la direttrice lungo la quale si svilupparono i borghi, i castelli, si costruirono abbazie, conventi e chiese.

Il Sentiero della Pace (80 chilometri da Roma a Subiaco in otto tappe) ricalca in parte questo tracciato ed è stato istituito, ideato e promosso dalla FIE Lazio (Federazione Italiana Escursionismo) nel 2005 e portato a termine dalla FEDERTREK - Escursionismo e Ambiente.

Il Sentiero raggiunge con la prima tappa l'antica città di Gabii, quindi prosegue per La Siciatella, il Convento di Santa Maria Nuova, Guadagnolo, il Ritiro di San Francesco, Roiate, per terminare a Subiaco.

La Francigena è una strada ricca di

testimonianze ancora visibili che hanno mantenuto quasi inalterato il loro fascino, come gli oltre 8 chilometri di basolato romano della via Prenestina antica, nel tratto che va da Gabii a Galliciano nel Lazio, tornati in luce con gli interventi di recupero e messa in sicurezza della Francigena terminati a settembre 2010, ora agevolmente percorribili a piedi, fino al passaggio nella gola della 'Tagliata di Cavamonte', tra Zagarolo e Galliciano.





LA PRIMA TAPPA

La prima tappa del Sentiero della Pace, che coincide in parte con la Via Francigena, inizia dalla sede del VII Municipio, in viale Palmiro Togliatti ed arriva a Gabii attraversando il quartiere Quarticciolo, il parco Tor Tre Teste, il parco Palatucci, il futuro parco della Mistica, la tenuta di Torre Angela.

Lungo il primo tratto, dalla sede del VII Municipio a La Mistica, sono stati posati sette pannelli, inaugurati dal presidente della Provincia di Roma Zingaretti e dal presidente del Municipio Mastrantonio il 29 novembre 2011 (*foto in alto*), che illustrano le caratteristiche del luogo che si attraversa. I pannelli sono stati realizzati a cura della Presidenza del Municipio in collaborazione con il CEA, Centro di Educazione Ambientale, ed è da questi che abbiamo tratto parte dei testi che seguono.

QUARTICCIOLO - Il quartiere prende il nome dai "quarti" in cui era suddiviso il territorio dell'antico Agro.

Fu edificato tra il 1935 e il 1940, per

volontà di Mussolini per deportarvi le famiglie sfollate a causa dello sventramento delle zone centrali dell'Agrosteo, del Corso Rinascimento e del Borgo.

Il progetto, di Roberto Nicolini, risponde ad un'ipotesi di ricostruzione di un borgo di derivazione tardo-medievale, secondo i principi del programma urbanistico già sperimentati nel periodo fascista, nell'edificazione delle città dell'Agro Pontino

Tra i recenti interventi di riqualificazione, quello principale è la ristrutturazione del vecchio mercato coperto,

Piazza del Quarticciolo negli anni '40





trasformato in **BIBLIOTECA TEATRO (1)**, inaugurata nel 2007. Dispone di un teatro di 178 posti, una mediateca con postazioni internet ed una biblioteca.

Nello stesso periodo fu inaugurato il nuovo Centro sociale per anziani dedicato a Luigi Petroselli, in via Molfetta angolo via Locorotondo.

Di qualche anno prima (il 2002) è l'apertura, in via Molfetta 30, della ludoteca Cantiere Infanzia, dove le famiglie del VII Municipio, bambini, genitori, nonni si incontrano per giocare, socializzare, creare nei vari laboratori.

TOR TRE TESTE - A poche decine di metri dal Centro Anziani di via Locorotondo si entra nel parco sul cui confine sinistro sorge il quartiere di Tor Tre Teste. Un'altra porzione della campagna romana urbanizzata negli anni '70. Il nome deriva da un bassorilievo di epoca Romana raffigurante tre teste di personaggi ignoti, murato in una chiesetta alla base di una torre medioevale che sorge lungo la Prenestina.

La pregiatissima varietà di specie arboree e floreali del parco si compone

di un misto di piante autoctone e alloctone: del primo tipo fanno parte, ad esempio, il Leccio, il Pioppo e le Canne palustri; mentre appartengono al secondo gruppo la Magnolia, la Gleditsia, la Robinia e l'Ailanto.

Riguardo alla fauna è possibile avvistare una colonia di *Parrocchetti*, papagalli originari dell'Argentina, oltre alle specie autoctone: merli, verzellini, battocoda, pettirossi, cardellini, storni, cornacchie.

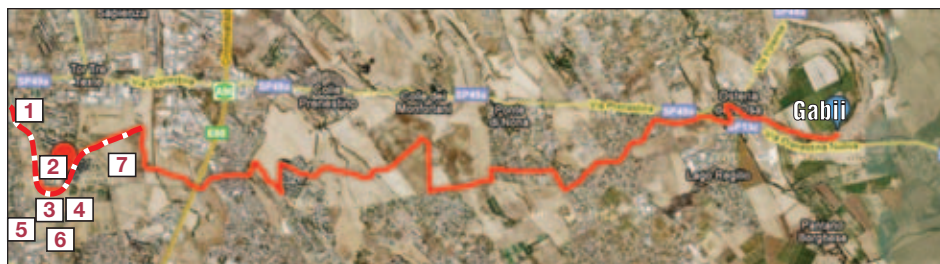
Nel parco si trova anche l'impianto comunale di Atletica Leggera e Rugby "A. Nori" e, nella parte centrale, è collocato un anfiteatro a gradinata di 800 posti.

A poche decine di metri sorge...

(2) CHIESA DELLE VELE - Progettata dall'architetto americano Richard Meier, vincitore del concorso del Vaticano per una chiesa simbolo del Giubileo 2000. Per volere del papa Giovanni Paolo II è stata dedicata a "Dio Padre Misericordioso", il 26 ottobre 2002.

È considerata tra i più prestigiosi interventi di architettura contemporanea degli ultimi anni. L'insolita collocazione ha ragioni simboliche: l'edificio ricorda una gigantesca nave, la "barca della Chiesa" con le vele gonfie di vento, che trasporta i fedeli nel Terzo Millennio.

Le vele sono dei capolavori tecnici, realizzati anche grazie alle ricerche e



ai forti investimenti di alcune aziende edilizie, sponsor della costruzione. Tutte le vele infatti sono “autoportanti”, la maggiore raggiunge i 26 metri ed è realizzata con 256 conci prefabbricati assemblati alla perfezione ciascuno dal peso di 12 tonnellate. Per la costruzione è stata usata la tecnica del cemento armato precompresso, mai usata prima per un complesso così imponente. È uno speciale cemento armato colorato con polvere di marmo bianco di Carrara unito a particelle di fotocatalizzatori al titanio che permettono al cemento di ossidare, in presenza di luce e aria, le sostanze inquinanti presenti nell’atmosfera, mantenendo inalterato nel tempo il colore bianchissimo. Il bianco, che resta il motivo principale di tutto l’edificio, è anche il colore “neutro” scelto per accogliere pellegrini da tutti i paesi ma non solo. La non casuale assenza di simboli religiosi, suppellettili o decorazioni di qualsiasi tipo, vuole rendere la chiesa accessibile e “confortevole” a credenti e visitatori di qualunque religione, lasciando che la luce e il bianco siano l’unico tratto uniformante della presenza divina.

La chiesa si trova ai margini di una porzione di Parco intitolata, il 10 febbraio 2003, a **GIOVANNI PALATUCCI**, questore di Trieste che prima di essere ucciso nel 1945 a Dachau, salvò 500 ebrei dalla persecuzione nazi-fascista.

Poco più avanti si incontra ...

(3) IL LAGHETTO - Nel tratto lungo via Tovaglieri, per ricordare le acque stagnanti che prima della bonifica dei fossi Alessandrino e della Botanica ricopriva la zona, gli urbanizzatori nella seconda metà degli anni '80 hanno realizzato un laghetto.

Il laghetto è diviso da un istmo in due aree, quella più grande e più profonda



conta sul riciclo dell’acqua ottenuto attraverso l’uso di zampilli che creano una turbolenza e quindi ossigenazione; l’altra, più piccola, meno profonda e riparata, presenta una vegetazione lacustre più o meno fitta per consentire agli animali di nascondersi, ripararsi e nidificare. Originariamente erano stati introdotti nel laghetto carpe, pesci rossi, gambusie e alcune anatre. Salvo naturalmente utilizzavano il laghetto come sosta durante le migrazioni annuali uccelli migratori come gli Aironi e la Gallinella d’Acqua; quest’ultima è restata persino per nidificare a conferma della funzionalità dell’habitat.

Successivamente, l’inserimento di specie esterne (soprattutto tartarughe

americane d'acqua dolce), unito al maltrattamento dei volatili e all'assenza di rispetto da parte dei visitatori, hanno gradualmente generato una veloce mutazione dell'ecosistema consegnando il lago ad uno stato di leggero degrado che viene fronteggiato dai continui interventi di risistemazione. Curiosamente l'inserimento di un grandissimo numero di tartarughe, oltre ad aver imposto una nuova specie dominante nell'ecosistema, ha reso il laghetto del parco una sorta di attrazione. Il laghetto, sebbene artificiale, è un ecosistema e come tale è un'entità perfetta ma fragile; quindi ogni intervento ne modifica l'equilibrio e anche un gesto apparentemente generoso, come quello di liberare un animale esotico al suo interno, potrebbe minacciare sia l'animale che tutto il resto.

A lato del laghetto si possono ammirare i resti di un suggestivo tratto dell'Acquedotto Alessandrino.

(4) L'ACQUEDOTTO ALESSANDRINO - Fu l'ultimo dei grandi acquedotti costruiti a Roma e fu realizzato nel 226 d. C. dall'imperatore Alessandro Severo (da cui il nome) per rifornire le Terme Neroniane di Campo Marzio da lui restaurate nel 227, usufruendo dell'acqua proveniente dalle sorgenti di Pantano Borghese, al XII miglio della via Prenestina. Aveva un percorso di circa 22 km ed una portata di 243 litri al secondo. L'Acquedotto Alessandrino, assieme a quello dell'Acqua Vergine, fu l'unico a rimanere in uso fino al Medioevo, nel corso del quale vennero addossate ai suoi piloni torri di guardia per il controllo delle vie Prenestina e Labicana.

(5) PIAZZA DELL'ACQUEDOTTO ROMANO ALESSANDRINO - Lungo il lato sinistro del parco si snoda il quartiere Alessandrino. Qui, proprio al suo confine, c'è la Piazza Romana dell'Acquedotto Alessandrino, situata



3

all'incrocio tra via degli Olmi e via P. Castelli ed inaugurata nel 2006.

La piazza, dominata sul lato nord da due imponenti segmenti dell'acquedotto, è di forma quasi quadrata e circondata prima dalla strada e poi a più ampio respiro da basse palazzine di origine spontanea.

La planimetria suggerisce un ordine geometrico con le alberature poste su assi nord-sud, a protezione dei percorsi associati ed a copertura dell'area attrezzata per il gioco. Oltre allo spazio dell'area gioco rettangolare posta a sud, gli altri spazi gerarchicamente rilevanti si evidenziano nell'area ovest più naturale con prato, bordure e sedute in legno, e nello spazio pavimentato quadrato, ludico e di aggregazione, che ospita anche una tecnologica fontana zampillante con led integrati per scenografie notturne.

(6) LA BIBLIOTECA - In Via Tovaglieri, di fronte al Parco Palatucci e al tratto dell'Acquedotto, ha sede la Biblioteca Comunale "G. Rodari". Oltre a vantare un ricco patrimonio di libri, riviste, cd, dvd, per ogni fascia d'età, è un centro promotore di diverse iniziative culturali, sociali e ambientali. Ha sostenuto il progetto del Sentiero della Pace, ospitando gli eventi d'inaugurazione e creando una sezione con volumi sul tema della pace e della sentieristica.

Dal 2002 è sede del Centro di documentazione della poesia dialettale italiana "Vincenzo Scarpellino" che ha raccolto più di duemila volumi.

Il percorso del Sentiero della Pace-Via Francigena giunge poi alla Tenuta della Mistica che attraversa tutta. Vedi tracciato nella piantina di pag. 16-17

(7) LA TENUTA DELLA MISTICA -



Vasta area agricola attraversata dall'Acquedotto Alessandrino, visibile in alcuni tratti, su parte della quale è in costruzione un campus e la parte restante è destinata a parco pubblico che dovrebbe essere realizzato da privati e ceduto a Roma Capitale.



Casale della Mistica, quando era tenuta agricola

La Mistica è situata in un corridoio ecologico delimitato dall'Acquedotto Alessandrino che porta, seguendo il tracciato della Via Francigena, verso la bellissima area verde dei Monti Prenestini.

L'Acquedotto Alessandrino alla Mistica

È il tratto che conduce dal VII all'VIII Municipio, verso Tor Bella Monaca, Torre Gaia, Torre Angela. Quest'ultima è situata tra le vie consolari, Prenestina a nord e Casilina a sud. La zona era collegata a queste consolari già ai tempi dell'antica Roma e costituiva un importante punto di passaggio; ciò spiega l'abbondanza di ville e tombe

di quell'epoca ancora visibili. Alla fine dell'impero romano il patrimonio terriero passa alla Chiesa romana. Diverse chiese e monasteri subentreranno nei secoli successivi, ma presto il possesso effettivo della terra sarà messo nelle mani di grandi famiglie baronali. Negli ultimi secoli del Medioevo appaiono le tenute che sussisteranno fino alla fine della prima guerra mondiale. Tra queste la "Tenuta della Casetta della Mistici" poi definita Mistica.

Dopo essere appartenuta al monastero di S. Sebastiano e successivamente ai Borghese, questa tenuta è passata al Capitolo di S. Giovanni in Laterano, che l'ha conservata fino alle leggi del 1873.

Fu poi comprata e rivenduta più volte, fino a che, dopo la prima guerra mondiale, fu acquistata da una Società di bonifica, e poi da varie società immobiliari sino all'ultima che, in base ad una "convenzione Urbanistica" del 2006, l'ha ceduta al Comune.

Il Municipio Roma VII nel dicembre 2006 inviò al Sindaco la proposta di realizzare un "Centro polifunzionale



della Mistica - Campus produttivo della legalità e solidarietà”.

Il progetto presentato dalla “Fondazione della Mistica onlus” prevede la realizzazione di una Casa Famiglia, una mensa, un ostello, un’area campeggio, laboratori artigianali, la casa delle associazioni, un teatro e l’avvio di un’attività agricola.

Nel febbraio 2008 il sindaco Veltroni assegnò alla Fondazione della Mistica 33 ettari.

Nel gennaio 2011 è stata aperta la casa famiglia realizzata con i fondi messi a disposizione dalla Nazionale cantanti ed è gestita dalla “Fondazione Capitano Ultimo” e dall’Associazione Onlus Volontari Capitano Ultimo. Dal Febbraio 2011 è attivo un “Centro per Rapaci” con funzioni scientifico-didattiche.

LA FALCONERIA - Il centro rapaci “Ultimo Volo” è stato immaginato per far conoscere quelle meravigliose creature che sono i rapaci. Il sabato, la domenica ed i giorni festivi dalle ore 14,30 il centro è aperto alle famiglie e si potrà assistere a dimostrazioni delle diverse tecniche di volo che caratterizzano ogni specie di falco, dal pellegrino al nibbio e ai rapaci notturni.

Qualificati volontari gestiscono corsi di pet therapy a favore di soggetti diversamente abili e corsi base individuali sulla conoscenza dei rapaci.

Le scuole, le famiglie e piccoli gruppi possono prenotare telefonando a Gianluca (393 0164399) oppure Francesca (346 8710417) volorapaci@volontari-capitanoultimo.it.

L'AREA AGRICOLA - Un’area di 20 ettari è stata affidata alla coop. Agricoltura Capodarco, che si prefigge di promuovere un modello di agricoltura alternativo a quello tradizionale, capace di far fronte alla produzione non sol-

tanto di beni agricoli ed alimentari rigorosamente biologici, ma anche di servizi rivolti al territorio ed alla collettività.

Rimangono da assegnare circa 35 ettari confinanti con l’acquedotto Alessandrino ed il tracciato della Via Francigena/Sentiero della Pace. Su quest’area Il Municipio Roma VII presenterà un progetto che prevede attraverso il contributo dell’associazionismo locale la realizzazione di spazi verdi, di aree per cani, punti sosta per pellegrini che percorrono la Via Francigena, fattoria didattica, la casa delle api, percorsi per disabili ed orti sociali.

Attraversata la Mistica si prosegue per sentieri e vie interne fino alla Prenestina e poi al ramo che porta al basolato romano originale che condurrà ai resti dell’antica città di Gabii...

L’ANTICA GABII - Nata intorno al VII sec. a. C. dall’accorpamento di abitati preesistenti, era racchiusa da una cinta muraria in opera quadrata con blocchi di tufo dell’Aniene. Nel suo periodo di massimo splendore sancì con Roma il *foedus gabinus*, uno dei più antichi trattati di alleanza, scritto su uno scudo di pelle bovina.

L’accreciuta importanza di Gabii portò a scontri con Roma che l’assoggettò definitivamente nel VI sec. a. C. Nella metà del II sec. a. C. venne ristrutturato il santuario di Giunone Gabina, i cui resti sono ancora visibili. Il periodo tardo-repubblicano segnò l’inizio del suo lungo declino.









Abitare a Roma - 29/11/2011

Zingaretti: dalla Via Francigena una spinta per la crescita

Inaugurata nel parco Tor Tre Teste la prima tappa della Via Francigena-Sentiero della Pace

di **Vincenzo Luciani**

Al suono festoso della Banda Rustica diretta dal Maestro Pasquale Innarella, martedì 29 novembre 2011 alle ore 9.30 presso il laghetto, in via Francesco Tovagliari, è stata inaugurata la prima tappa della Via Francigena-Sentiero della Pace che collegherà Roma a Gerusalemme lungo il percorso dell'antica Via Francigena.

La cerimonia è avvenuta alla presenza del Presidente della Provincia Nicola Zingaretti, del Presidente del Municipio Roma VII Roberto Mastrantonio, dei consiglieri provinciali Enzo Carpenella, delegato alla Via Francigena e Pino Battaglia presidente della Commissione Cultura, del Presidente delle Associazioni europee delle Vie Francigene Massimo Tedeschi, degli assessori municipali Ferrari, Galli, Pungitore, Moriconi, di numerosi consiglieri municipali tra i quali Pietrosanti e Tesoro.

Presenti numerosi alunni delle scuole Valente, Parri, Olcese, Toniolo, Francesco

d'Assisi e rappresentanti dei Comuni (altrettante tappe della Via Francigena) di Capranica Prenestina, Campagnano e Galliciano nel Lazio.

Il progetto che si propone di riscoprire una delle vie più antiche d'Italia, lungo la quale i fedeli giungevano nella città santa partendo dal Nord Europa, con tappa a San Pietro, è un'iniziativa ideata da Federtrek e Federazione Italiana Escursionismo, supportato da Provincia di Roma, Municipio Roma VII e C.E.A (Centro di Educazione Ambientale).

Lungo il percorso sono stati dislocati alcuni tabelloni informativi quali: la storia del Quarticciolo, la biodiversità del Parco Palatucci, la storia dell'Acquedotto Alessandrino, la descrizione della "Chiesa delle tre vele" di Meier e informazioni sul Parco della Mistica.

Il Presidente del VII Mastrantonio ha sottolineato come si concluda un lavoro durato cinque anni e come sia necessario ripartire per completare il progetto stimolando la cooperazione dei comuni della Provincia di Roma.

Il Presidente della Provincia Nicola Zingaretti ha affermato che si tratta di ricostruire un percorso di un immenso pellegrinaggio che faceva di Roma il centro verso il quale arrivare e riprendere un cammino di fede. Il percorso di quella Via Francigena oggi è interrotto dalle edificazioni che sono intervenute nel corso dei secoli e quindi si tratta di portare avanti un progetto grandioso di ricostruzione della stessa. La Via Francigena consentirà di: 1) scoprire quanto è bella Roma, tutta Roma, anche quella periferica ed i comuni della sua Provincia, e tutelare e valorizzare l'immenso patrimonio ambientale, storico e monumentale. Solo così facendo si potrà vivere meglio; 2) sviluppare la crescita economica attraverso il rilancio del turismo e dell'economia culturale. "Dobbiamo riuscire a far venire i turisti anche nella periferia e nei nostri

magnifici borghi e non solo nei consueti tour nel centro della città. Per stimolare questo sviluppo la Provincia ha stanziato 100 mila euro destinati ad un bando che favorisca iniziative legate alla ricostruzione della Via Francigena”.

Il consigliere Enzo Carpenella ha osservato che anche la Regione ha stanziato 100 mila euro, ma per tutte le quattro province e quindi si tratta di uno stanziamento modesto se riferito alla vastità ed alle esigenze del territorio. Ed ha concluso ringraziando tutte le associazioni che nel territorio cittadino e nella Provincia hanno lavorato e continueranno a lavorare per realizzare il progetto della via Francigena, al quale non mancherà il sostegno dell'amministrazione provinciale.

Abitare a Roma - 18/11/2011

Elicotteri e mega-parcheggi a Mistica

Cosa resta del progetto originario?

di Pino Liberotti e Sergio Scalia

È stato presentato in questi giorni un Progetto esecutivo per le opere che la “Fondazione Parco della Mistica” vuole realizzare su quell’area.

Questo progetto non appare conforme a quello pubblicizzato nell’ultima manifestazione della Nazionale Cantanti del 19.3.2011 e per tutte le modifiche apportate non c’è stato alcun confronto con il territorio.

In particolare le modifiche più rilevanti riguardano:

1) **Impianti Fotovoltaici:** nel progetto iniziale si prevedeva di collocare pannelli fotovoltaici sui tetti degli edifici esistenti e su quelli di circa 23.600 mq di serre da realizzare. Nel nuovo progetto si parla di serre agricole per circa 46.783 mq e di circa 10.000 mq di parcheggi con pensiline foto-

voltaiche per circa 600 posti auto, con impianti che saranno realizzati dall’Acea. Anche se l’incremento dello spazio destinato a serre può essere compatibile con la destinazione agricola e sociale del progetto iniziale, desta forte preoccupazione la copertura di un mega parcheggio per 600 posti che, secondo i progettisti, dovrebbe servire alle esigenze delle strutture sportive e ricreative da realizzare (Campo di calcio, teatro, centro ristoro). L’utilizzo delle energie alternative per il funzionamento delle strutture del parco è senz’altro un fatto positivo (anche se andrebbe chiarito il rapporto costi-benefici per Acea e per la Fondazione con il meccanismo degli incentivi e la fornitura di energia), ma non vorremmo che l’ampiezza dei parcheggi e la copertura di un ettaro di terreno con pensiline fotovoltaiche possa arrecare un danno ambientale in un Parco con rilevanti aspetti archeologici. Cosa ne pensa di questi stravolgimenti la Nazionale Cantanti, che ha messo la sua importante sigla sul progetto iniziale? Non sappiamo se i progetti complessivi siano già stati autorizzati, ma già in questi giorni si stanno picchettando gli spazi per il parcheggio coperto, parcheggio che poi resterà inutilizzato fino alla realizzazione delle altre strutture non ancora finanziate.

2) **Casa delle Associazioni:** nel progetto iniziale si prevedeva di destinare uno dei casali del Parco a “Casa delle Associazioni”, per restituire al territorio una parte delle strutture di Mistica e consentirne una frequentazione pubblica, ma nel nuovo progetto non se ne parla più.

3) **Spazio per le emergenze:** nel nuovo progetto compare uno spazio di circa 10.522 mq con la seguente descrizione “superficie destinata alle attività di emergenza”, mentre è completamente scomparsa l’area dedicata al campeggio. Sarebbe opportuno sapere se questo spazio sia per caso un Eliporto per il soccorso, anche se non esiste alcuna viabilità

che colleghi il Parco ai vicini ospedali.

Nel nostro Municipio esistono solo 3 grandi spazi di proprietà pubblica (Centro Carni, Parchi di Centocelle e Mistica), che potrebbero riqualificare il territorio, ma che vengono lentamente sfilati con scelte decise in Campidoglio, facendo trovare davanti al fatto compiuto amministratori municipali e cittadini.

È un grave danno per il nostro futuro e dovrebbe spingere tutti gli amministratori locali e cittadini, indipendentemente dalla loro collocazione politica, a rivendicare un ruolo decisionale su questi importanti spazi pubblici del nostro territorio. ■

Abitare a Roma - 27/09/2011

Fotovoltaico al Parco di Mistica

Un impianto di 4,65 MWp sarà realizzato da ACEA sulle strutture della Fondazione

Abitare a Roma - 13/11/2011

Mastrantonio chiede al Sindaco informazioni su presunta cessione di Mistica a privati

Resta urgente definire l'uso pubblico dei restanti 42 ettari del Parco con un progetto condiviso

di **Vincenzo Luciani**

Il Presidente del VII municipio Roberto Mastrantonio il 9 settembre ha inviato una lettera al Sindaco di Roma Gianni Alemanno e per conoscenza agli assessori ai LL. PP. Fabrizio Ghera e all'Urbanistica Marco Corsini, in cui chiede informazioni "in merito

alla presunta cessione/assegnazione di un'area corrispondente a circa 30-35 ettari del quadrante Parco della Mistica a società del Gruppo Federici".

Nella stessa lettera il presidente ricorda al sindaco la Memoria della sua giunta in cui si definiscono le linee di indirizzo sulle tipologie di attività consone ad un progetto di valorizzazione del contesto ambientale, agricolo, archeologico delle aree in questione.

Il Sindaco risponderà alla lettera del Presidente? Oppure continuerà a non rispondere e ad agire come ha già fatto retrocedendo, a compensazione, a Federici circa 4 mila metri quadrati del futuro parco della Mistica. Vedi articolo da noi pubblicato ieri a firma Sergio Scalia.

"Resta comunque sempre urgente definire l'uso pubblico dei restanti 42 ettari del Parco di Mistica con un progetto condiviso, che eviti ogni futuro rischio di retrocessione dell'area" concludeva con un auspicio, quell'articolo.

Ecco è proprio questo il punto: il Municipio e il Sindaco di Roma, neppure si parlano. Si scambiano lettere senza risposta. Almeno finora. ■

Abitare a Roma - 12/09/2011

Scampato pericolo per il Parco di Mistica?

Retrocesso mezzo ettaro per compensare gli espropri della complanare Gra

di **Sergio Scalia**

Il 4 agosto 2011 è stata emessa l'Ordinanza del Sindaco n. 390 sulla Prenestina Bis dalla rotatoria di via Longoni al GRA. L'ordinanza è una tra le ultime emesse dal Sindaco in qualità di "Commissario delegato all'emergenza traffico e mobilità" ed è consultabile con gli allegati di bilancio e le relative convenzioni sul sito del Comune di Roma, sito dove è consultabile anche la

precedente ordinanza n. 348 del 1° ottobre 2010 sull'interramento del I tratto di Prenestina Bis.

Con questa ultima ordinanza viene approvata la variante della Prenestina Bis (tratto Longoni-GRA) con la realizzazione di una complanare sul Raccordo richiesta dall'ANAS e di due nuove rotoatorie e viene affidato l'incarico di realizzare queste integrazioni alla stessa società che sta realizzando il tratto di Prenestina Bis dalla rotoatoria di via Longoni al GRA.

I fondi per la variante, pari a circa 1,3 milioni di euro, già comprensivi del ribasso d'asta del 42%, saranno recuperati dai risparmi effettuati rispetto al progetto originario e derivanti

- dalla mancata sistemazione del Parco, già in parte consegnato alla Fondazione Parco della Mistica,
- dalla mancata realizzazione di parti sopraelevate nella rotoatoria Longoni, perché vietate dalla Sovrintendenza
- da parte degli oneri connessi derivanti dalle strutture commerciali.

Le variazioni riguardano essenzialmente la complanare del GRA, dall'immissione della Prenestina Bis allo svincolo di Tor-Bella Monaca e 2 rotoatorie per consentire un migliore accesso da parte del comprensorio industriale di Via dell'Omo .

Dai risparmi e dagli oneri connessi sono stati anche ricavati i fondi per pagare agli altri proprietari gli espropri necessari, pari a circa 1,2 milioni di Euro, mentre per le aree cedute dagli ex proprietari di Mistica sul fronte GRA, viene effettuata una retrocessione di 4000 mq del Parco di Mistica. Ciò significa che circa mezzo ettaro dei 42 ancora da assegnare viene restituito ai proprietari.

Questo senz'altro attenua le preoccupazioni espresse nel precedente articolo "Mistica. Evitare brutti scherzi" sulla possibile restituzione ai proprietari degli ettari non ancora assegnati, con la scusa di coprire i costi delle opere aggiuntive, costi

per il momento coperti dai risparmi d'asta e dagli oneri.

Resta comunque sempre urgente definire l'uso pubblico dei restanti 42 ettari del Parco di Mistica con un progetto condiviso, che eviti ogni futuro rischio di retrocessione dell'area.

Abitare a Roma - 15/07/2011

A proposito del Parco della Mistica, ecco quello che so

*Una lettera dell'ex assessore ai Lavori Pubblici del VII municipio
Pino Liberotti*

Gentile Direttore, ho letto negli ultimi tempi tre articoli sulle problematiche del Parco della Mistica, e poiché da oltre dieci anni seguo questa realizzazione, vorrei contribuire, come Segio Scalia, a fornire ai lettori-cittadini dati per una migliore interpretazione dei fatti.

Primo elemento: con l'avvento della giunta Alemanno il decentramento amministrativo si è bloccato, anzi è stato di fatto riaccentrato, quindi il dialogo, tra Centro e Periferia, che dovrebbe sopperire alla rigidità delle norme è venuto meno.

In questi anni il Gabinetto del Sindaco (nelle varie figure dirigenziali) non è riuscito ad avviare e terminare la Conferenza dei servizi per dare il via definitivo al progetto di cui abbiamo letto negli articoli precedenti, ma di più, oltre al ritardo di tre anni, c'è pure l'errore: in una nota del Ministero per i beni ed attività culturali (MIBAC), ricevuta dal VII municipio il 17.5.2011, si eccepiva che alla Conferenza dei servizi del 25.3.2010 non fosse stato invitato il MIBAC nonostante lo prescrivesse la norma per l'esistenza del Vincolo monumentale e paesaggistico. Pertanto, si ritiene che, ai sensi della lex 241/90, il procedimento adottato è inficiato dalle carenze istruttorie che sono



state sopra riscontrate.” Ovvero si deve ricominciare tutto daccapo.

Esiste una precisa responsabilità del Gabinetto del sindaco nei ritardi sin qui accumulati.

Nel frattempo però il Municipio è sempre stato attento a quello che accadeva alla Mistica. L'Ass. volontari Capitano Ultimo (AVCU) ha avviato la sistemazione del **casale adibito a Casa Famiglia**, dove dal febbraio del 2011 sono presenti otto minori assegnati dai nostri Servizi Sociali.

In questa fase massima è stata la collaborazione del Municipio (sia da parte del Servizio Tecnico che dei Servizi Sociali).

L'AVCU ha anche realizzato un piccolo **centro per rapaci**, dove vivono rapaci nati in cattività che sono utilizzati per far conoscere ed apprezzare la fauna selvatica: è possibile per famiglie e scolaresche prenotare una visita e seguire le evoluzioni dei

volatili e le spiegazioni dei falconieri. Con il DSM è stata avviata anche un'azione di "pet therapy".

L'AVCU è stata presente per tre giorni con uno stand alla festa "il 7° si fa in 4".

In collaborazione con il CEA e la Biblioteca Rodari sono state organizzate due visite al Centro dove è stato possibile ammirare il Falco Pellegrino, il Barbagianni e la Civetta.

Sempre in questo periodo la Giunta del Municipio su proposta del presidente in data 16.2.2011 ha approvato una **memoria di giunta sul "Completamento del progetto fondazione la Mistica"** ove si ripropone che il residuo di ettari non assegnato, di circa 42 ettari, abbiano sempre come finalità le stesse del progetto già avviato (finalità sociali) e si richiede al sindaco di provvedere a nominare nel consiglio di amministrazione della fondazione un rappresentante del territorio.

Successivamente in data 13 aprile 2011, la Giunta ha approvato una **memoria di giunta per richiedere un finanziamento di 10000 euro** da assegnare alla coop. sociale Caporarco Agricola per l'avvio della collaborazione con il Dsm7° e 8° in merito al lavoro agricolo di persone con diversa abilità.

La Coop. Agricola Capodarco, che dovrebbe realizzare l'**attività agricola biologica e biodinamica**, ha già avviato da alcuni anni la certificazione del terreno, ha presentato alla Regione Lazio un Piano di Sviluppo Rurale nei primi mesi del 2010 e ancora non ha ricevuto risposta; nel contempo ha siglato un accordo con il Municipio e il DSM 7 ed 8 per l'avvio al lavoro di persone con diversa abilità. Da alcuni mesi si stanno delimitando le aree di coltura, le aree d'impianto dell'uliveto e frutteto.

Per conoscere come opera la Cooperativa sociale Agricoltura Capodarco invitiamo i lettori-cittadini a visitarla in Grottaferrata via del Grottino snc, vicino all'Ab-

bazia di San Nilo.

In merito al **progetto delle serre** (articolo di *Abitare a Roma* del 20.6.2011) vorrei precisare che le dimensioni sono le seguenti: 33 ettari di cui 2,3 ettari di serre. Oppure mq 330.000 con mq. 23.640 di serre. Sul progetto delle serre sappiamo che dovrebbero essere delle serre con sopra pannelli fotovoltaici, tali da rendere autosufficiente dal punto di vista energetico tutto il Parco della Mistica, ma su questo argomento aspettiamo un chiarimento dalla Presidenza della Fondazione Parco della Mistica.

C'è un dato importante che tutti dobbiamo avere presente: l'ente locale Comune non ha, e non potrà avere mai tutte le risorse per gestire uno spazio di questa dimensione, per cui la sola ipotesi è una gestione sociale ma produttiva: su questo ci dovremmo nel futuro confrontare.

Una parte dell'area, non ancora assegnata, di circa ventisei ettari (dei complessivi 42 secondo l'articolo di *Scalia* del 27.6.2011) si trova lungo il tracciato dell'acquedotto Alessandrino, che inizia da via W. Tobagi e termina al GRA. È questa un'area di importante rilievo archeologico e paesaggistico, ma i cittadini del VII municipio non ne possono godere perché l'accesso è proibito da numerosi recinti messi su via W. Tobagi.

Per arrivare con l'auto bisogna percorrere la Prenestina verso il GRA e girare a via Tenuta della Mistica. Nel contempo è in costruzione il tratto (della inutile Prenestina bis) da via di Tor Tre Teste/viale Longoni, che di fatto una volta completato chiuderà l'accesso diretto a Mistica. Al fine di rendere fruibile questo immenso spazio è necessario l'apertura di un passaggio ciclopedonale da via W. Tobagi.

Nell'ordine del giorno del 27.9.2005 approvato dal Municipio, si proponeva la realizzazione del percorso che dalla chiesa del Meier arrivasse sino a Subiaco, denominato: Sentiero della Pace.



Questo sentiero in parte ricalca il percorso della Via Francigena del sud, pertanto il Municipio (nella persona degli assessori Galli e Moriconi) hanno avviato contatti con il Consigliere Enzo Carpenella, Delegato della Provincia di Roma alla rivalutazione del patrimonio storico, artistico e naturalistico della Via Francigena del Sud, per elaborare un progetto di realizzazione per questo tratto cittadino di circa 2 km.

Crediamo che su questi ettari, non ancora assegnati, si dovranno realizzare aree di fruibilità giornaliera, spazi per insediamenti di animali da cortile (fattoria didattica), spazi per correre e giocare con il proprio cane, punti sosta per i camminatori che partono per le escursioni, sistemazione naturalistica del fosso di Tor Tre Teste, percorsi per persone diversamente abili, orti sociali.

Dobbiamo tutti vigilare anche perché la

Presidenza della "Fondazione Parco della Mistica" ha deciso di dialogare solo con la Giunta Alemanno, dimenticando l'insegnamento dello storico G. B. Vico che esistono: "i corsi e ricorsi storici".

La ringrazio per l'ospitalità e per l'attenzione sempre prestata al buon fine di questo progetto.

Giuseppe Liberotti
(*ex Vice Presidente del Municipio VII*)

Abitare a Roma - 27/06/2011

Mistica. Evitare brutti scherzi

La storia, le potenzialità e i rischi che ancora impediscono la gestione pubblica di un Parco acquisito dal Comune

di **Sergio Scalia**

Per comprendere i conflitti e gli interessi presenti sull'area di Mistica, sarebbe utile fare una breve storia di quanti architetti e giudici si siano misurati su questi spazi.

L'area complessiva di Mistica di proprietà delle società IARA Srl e TAINAS Spa si estende per circa 100 ettari, con porzioni che nel PRG del 1965 avevano destinazioni villini (G4), industria (L1), verde (N) e agricola (H).

Nel 1987 la Regione Lazio nel 2° PEEP destina una buona parte dell'area ad edilizia residenziale pubblica, ma una sentenza del TAR, su ricorso dei proprietari, convince la Regione a spostare altrove l'edilizia pubblica.

Nel 1995 il Ministero dei Beni Culturali vincola l'intera area per interesse ambientale e storico, ma i proprietari ricorrono al TAR che impone il decadimento del vincolo nel 1998 con sentenza riconfermata dal Consiglio di Stato nel 2001, rendendo di fatto l'area nuovamente edificabile.

Il Consiglio Comunale nel 1997, con l'approvazione della "Variante delle certezze" ripropone sull'intera area il vincolo a zona

verde (N) in considerazione della precedente decisione del Ministero sul valore storico-ambientale dell'area, ma i proprietari hanno nuovamente fatto ricorso al Tar, che con sentenza interlocutoria del 1999 ha attivato una procedura per verificare l'incongruenza del nuovo vincolo con quanto già deciso dallo stesso TAR nel 1998.

Nel 2000 la Giunta Comunale definisce la procedura delle compensazioni edificatorie, già prevista dal "Piano delle Certezze" ed i proprietari presentano una proposta di Piano di assetto dell'area che prevede:

- La creazione di un parco archeologico naturalistico di 75 ettari con la cessione delle aree al Comune
- La destinazione a verde privato di circa 11 ettari con casali a ridosso del GRA
- L'utilizzo di 12 ettari a ridosso di via dell'Omo ed in aree ai margini del parco per la realizzazione di edifici produttivi per complessivi 130.000 mc con il recupero delle cubature residue in altre compensazioni
- La realizzazione di un'arteria di collegamento tra il GRA e Via Longoni.

La Prenestina Bis e il Polo di Servizi

Dal 2001 al 2005 si svolgono incontri e Conferenze di servizi che introducono modifiche nei progetti, secondo le richieste di Dipartimenti e Sovrintendenza, che riducono l'ampiezza e l'impatto della rotatoria Longoni - Prenestina sul Parco e che riducono da 12 a 9 ettari le aree private, recuperando circa 3 ettari per attività sportive ai bordi del parco, negli spazi tra Prenestina e rotatoria Longoni, per ubicarvi un Punto Verde Qualità con bowling e pattinaggio su ghiaccio, Punto Verde che doveva essere collocato all'interno del Parco Alessandrino e che fu spostato su richiesta dei cittadini e del Municipio con l'O.d.G. n. 8 del 2003.

Finalmente con la Deliberazione n. 79 del 18 aprile 2005 il Consiglio Comunale di Roma approva la stesura definitiva dell'Accordo di Programma con il Piano di

assetto dell'area comprendente un Parco archeologico e un Polo di servizi.

Il Polo di servizi racchiude strutture commerciali, uffici, multisala da realizzare a ridosso delle attività esistenti di Pratico e Mercatone Uno, con una viabilità e parcheggi dedicata e con un collegamento con il comprensorio di Via dell'Omo dal lato Via Muraccio di Rischiaro. Nessun mattone per gli edifici commerciali potrà essere messo se prima non sarà realizzata la viabilità di collegamento GRA-Longoni.

Nella fase di stesura dei progetti esecutivi della viabilità, che si identifica nel 2° lotto della Prenestina Bis (tratto Longoni-GRA) insorgono nuovi problemi:

- per la Sovrintendenza, che chiede di rivedere uno svincolo sul GRA per la vicinanza con i resti dell'Acquedotto,

- per gli innesti con la viabilità del consorzio Omo

- per la connessione con il I lotto della Prenestina Bis (tratto Targetti-Longoni).

La Conferenza di servizi approva il progetto definitivo solo a maggio 2010 ed i lavori non possono ancora iniziare fino all'approvazione del bilancio comunale 2011, dove devono essere inseriti gli oneri concessori complessivi che il privato deve impegnare per la realizzazione dell'opera approvata. Quest'operazione di bilancio si poteva fare a novembre nell'assestamento 2010, ma per ritardi del Comune è slittata di un anno. Se il bilancio comunale quest'anno sarà approvato entro il 31 luglio, i lavori del 2° lotto di Prenestina Bis non potranno iniziare prima di settembre, anche se c'è da presumere che i privati avranno tutto l'interesse a concludere quanto prima, perché altrimenti non potranno mai iniziare il Polo di servizi.

Il Parco Archeologico di Mistica e il progetto della Fondazione

Ma in questo quadro, dal 2005 ad oggi che fine ha fatto il progetto del Parco archeologico di Mistica?

Nella convenzione iniziale del 2006 stipulata tra Comune e proprietari era previsto che una parte degli oneri (circa 730 mila euro) dovevano essere impiegati per l'attrezzatura del parco e per la sistemazione dei casali, col vincolo però che la custodia sarebbe rimasta ai proprietari fino al collaudo di tutte le opere con la successiva consegna al Comune.

Il Sindaco Veltroni, con l'ordinanza n. 15 dell'11/2/2008, vista la lentezza delle procedure, vista la necessità di riutilizzare i 730 mila euro per un aumento dei costi della variante in corso, visto che i casali venivano occupati e sgomberati di continuo, decide di affidare la parte dell'area con i casali alla Fondazione "Parco della Mistica Onlus", costituita da alcune associazioni come la "Nazionale cantanti", la "Fondazione Capitano Ultimo", la "Cooperativa Maia", il "Consorzio Tiresia".

La consegna dei circa 33 ettari verrà effettuata concretamente a dicembre 2008 dal nuovo Sindaco Alemanno.

Gli obiettivi e il progetto della Fondazione sono quelli di realizzare un "Campus produttivo della legalità e della solidarietà".

Secondo le intenzioni dei promotori "Il Campus si propone di rappresentare uno spazio di discussione e di promozione di idee e di esempi da portare, attraverso l'arte e lo spettacolo, nelle scuole, nei luoghi di lavoro, nelle strade, per far vincere quello che è giusto piuttosto che quello che ci fa comodo. Ad esempio ci sarà un teatro permanente di favole della legalità interfacciato con il mondo della scuola; una sala multifunzionale per incontri e dibattiti culturali aperti in primo luogo alle università; ci saranno laboratori permanenti; uno studio di produzione per chi vuol fare cinema; una sala di incisione per musicisti e soprattutto un area in cui si realizzeranno eventi di spettacolo e sportivi per raccogliere fondi da utilizzare in progetti di solidarietà nazionale e internazionale; un'azienda agricola biologica, gestita dalla Cooperativa Sociale

Agricoltura Capodarco che ospiterà serre fotovoltaiche e una “città della scienza” in collaborazione con il Consorzio Roma Ricerche e l’Università di Tor Vergata sull’energia compatibile aperta alla ricerca e alla didattica per la promozione del rispetto della natura e dei prodotti tipici italiani; una casa famiglia che ospiterà i bambini più sfortunati e costituirà il centro per il recupero ed in reinserimento di soggetti deboli”.

Il finanziamento del progetto avviene in parte con gli incassi delle “Partite del cuore” e con fondi delle associazioni, ma ancora oggi i lavori procedono a rilento e sia alcuni comitati di quartiere sia il Municipio hanno chiesto di poter interloquire con la Fondazione per discutere sui progetti e sull’utilizzo degli spazi agricoli con coltivazioni di agricoltura biologica e con l’apertura di una parte dell’area ai cittadini.

Il progetto deve mantenere infatti tutte le caratteristiche previste nella deliberazione n. 79/2005 integrando le tre vocazioni dell’area: archeologica, agricola e sociale.

Il progetto interessa tutta l’area di Mistica, ma ad oggi la Fondazione ha avuto in consegna solo 33 ettari, (come è visibile nella piantina allegata, dove l’area consegnata è delimitata in blu e quella da consegnare in rosso, mentre la grande rotatoria Longoni è stata cancellata e avvicinata alla sede della Prenestina), mentre la restante parte di circa 42 ettari è rimasta in custodia ai proprietari, che dovranno consegnarla al Comune successivamente, senza comunque impegnare fondi per sistemarla, visto che sono stati tutti stornati per le varianti di progetto della strada.

In questi mesi, tra le incertezze sui finanziamenti e sui tempi di realizzazione del progetto da parte della Fondazione e le carenze di fondi dell’Amministrazione comunale, si è aperta una pericolosa fase di trattative tra i proprietari e il Comune per l’utilizzo dei restanti 42 ettari.

Infatti i proprietari hanno avanzato al

Comune la proposta di sistemare a proprie spese l’area, anche a tutela del loro investimento sul Polo di servizi. Si sostiene infatti che un’area incolta e abbandonata ai margini di uno spazio commerciale e ricreativo sarebbe soggetta a incendi e degrado e quindi, se il Comune e la Fondazione non hanno fondi sufficienti, non si può lasciare un’area abbandonata.

Naturalmente ciò non avverrebbe gratuitamente, ma comporterebbe delle prerogative private sull’area. Si rincorrono voci anche sulla cessione dell’area residua come compensazione per ulteriori lavori che i proprietari potrebbero realizzare per una complanare sul GRA, richiesta da ANAS, ma non ancora finanziata.

Evitare brutti scherzi

È comunque chiaro come diventi urgente una iniziativa del Municipio, delle forze politiche e dei cittadini mirata a salvaguardare un parco importante come quello di Mistica, conquistato dopo decenni di vertenze legali e di quartiere, perché si proceda alla consegna definitiva dell’intera area al Municipio ed alle Associazioni che intendono investire nel Progetto complessivo del “Parco Archeologico” e del “Campus produttivo della legalità e della solidarietà”.

Il VII Municipio, con l’O.d.G. n. 24 del 27 settembre 2005 aveva chiesto la realizzazione del Sentiero della Pace, una passeggiata pedonale che consenta di collegare il Parco Alessandrino con quello di Mistica e con la prospettiva, avanzata da numerosi Comitati di quartiere, di collegare Centocelle a Gabii con un itinerario che valorizzi il patrimonio naturalistico e archeologico di questo quadrante della città. ■

Abitare a Roma - 11/11/2009

Parco della Mistica tra oblio, immagine e mancanza di informazione

Quale sarà il futuro di questo parco? Chi ne sa di più ha il dovere di farne partecipi i cittadini

Abitare a Roma - 09/11/2009

La città dei ragazzi di Raoul Bova alla Mistica

A che punto è il "mitico" parco di 70 ettari

Abitare a Roma - 02/11/2009

Mistica: il parco non c'è. Però fiorisce un nuovo Centro Commerciale

Si chiamerà La Mistica, con 52 negozi e 2 mila posti auto il tutto su tre livelli e su un'area di 40.400 mq

di **Enzo Luciani**

Dal sito della Larry Smith Italia apprendiamo che nell'area denominata La Mistica, tra il quartiere di Tor Tre Teste ed il Grande Raccordo Anulare, sorgerà entro la fine del 2011 (anche se poi raramente i tempi vengono rispettati) un centro commerciale denominato "La Mistica", prendendo nome dalla zona.

L'Ares 2002 Spa è la società proprietaria mentre la commercializzazione sarà affidata alla Larry Smith Srl. L'area totale sarà di 40.400 mq con 52 negozi e 2.000 posti auto il tutto suddiviso su 3 livelli. E' previsto che il bacino d'utenza del centro commerciale La Mistica sarà di 373.822 abitanti.

La Larry Smith Srl in passato si è occu-

pata a Roma del centro commerciale I Granai e più di recente di quello Roma Est (a Lunghezza-Ponte di Nona).

Nella costruenda struttura, ancora una volta nel VII municipio, si potranno trovare negozi di bricolage, elettronica Hi-fi, centro fitness, supermercato, magazzini tessili, calzature, articoli sportivi, ecc.

Ciò che lascia interdetti è che ad informarci dell'esistenza di questo importante ed impattante progetto sia stato un semplice commento ad un articolo rilasciatoci in forma anonima da un nostro lettore.

Possibile che nessuno, dal presidente ai consiglieri del VII municipio, quelli eletti nel 2006 e nel 2008, abbiano saputo nulla, e se sì, che non abbiano sentito il dovere di comunicarlo alla cittadinanza?

Perché continuano a piovere dall'alto cubature di cemento sul VII? Perché non viene fatto un elenco di tutte le cubature residenziali e commerciali che sono in procinto di piovere in quasi tutti i quartieri del VII e perché su questo non si svolge una benché minima consultazione, come ad esempio è stato fatto lodevolmente per il bilancio partecipato?

A cosa serve in questa area un nuovo centro commerciale? (Certamente non lo hanno richiesto né i cittadini, né i commercianti sempre più in procinto di chiudere bottega, a seguito della devastante proliferazione di centri commerciali).

Infatti non si contano più i grossi centri del commercio tra la Collatina e la Casilina, come già accaduto nell'area Tuscolana, Anagnina. Mentre i tanti servizi che mancavano 10 anni fa continuano a mancare, eccezion fatta per la Metro C (quando sarà in funzione) e poco altro.

Forse in questi ultimi mesi stiamo scoprendo un po' le carte di questo 'giochino' edilizio: si costruiscono centri commerciali, in maniera assai agevole, poi li si tiene aperti fino a che il commercio tiene. Quelli che non ce la fanno chiudono e dopo un po' di anni, magari sull'onda di "emer-

genze”, tramite cambi di destinazione d’uso, li si riconverte in uffici in affitto ad enti pubblici (Asl, Agenzia delle Entrate, ecc.) oppure in pseudo abitazioni ammobiliate per alloggiarvi persone senza casa e sfrattati, offrendo loro una “casa/ufficio”, che è certo meglio di niente, ma a quale prezzo per la collettività e in quale habitat?

Perché, se servono case, non costruire delle case popolari degne, con finestre, balconi, cortili e non inquietanti vetrate a specchio da cui pendono panni sciorinati ad asciugare? ■

Il Messaggero - 15/12/2008

Il Campus della legalità di Mistica partirà dalla Casa protetta

Il progetto ha l’obiettivo della ristrutturazione dei casali esistenti coi dettami della bioedilizia e della bioclimatica e l’utilizzo di fonti energetiche pulite e rinnovabili

Abitare a Roma - 05/12/2008

Parco della Mistica: un sogno che si realizza

L’1 dicembre 2008 è partito un treno chiamato “Campus produttivo della solidarietà e legalità della Tenuta Mistica”.

Con la presa in consegna dei terreni, da parte della Fondazione parco della Mistica-onlus, si conclude una prima parte di un progetto avviato nel 2004.

Tutto iniziò quando il Municipio Roma VII preso atto che una parte della tenuta “Casetta Mistici” avrebbe avuto una destinazione a parco pubblico, circa 50 ettari e numerosi casali, ritenne opportuno affidare ad un gruppo di persone il compito di ipotizzare un progetto innovativo sulla gestione del verde e degli spazi pubblici. Per la prima

volta, dalla sua costituzione, il Municipio Roma VII aveva a disposizione dei locali per le attività socio-culturali. Era considerazione comune che bisognasse dedicare questo intervento ai giovani del territorio.

Da una ricerca promossa dal Borgo Ragazzi Don Bosco il giovane del territorio appare:

“un minore a-lato” emarginato dai processi produttivi e decisionali, non tanto per la mancanza di beni materiali, di consumo quanto in termini di progettualità rivolta al futuro; un giovane che alla normale emarginazione dei suoi coetanei, aggiunge quella della situazione periferica. Ma anche “alato”, ovvero dotato di enormi potenzialità, che lo possono elevare e far uscire da questa situazione di marginalità, permettendogli di trovare una sua via di realizzazione. “I fatti del 2008, avvenuti sul nostro territorio, testimoniano come i giovani lasciati sulle strade danno luogo a fenomeni di bullismo, di vandalismo della cosa pubblica (dalle scuole ai parchi)”.

Era ed è patrimonio comune di tutte le forze politiche che i parchi, gli spazi pubblici – senza custodia e sorveglianza - da luoghi di socializzazione si sono venuti trasformando in luoghi di devianza; altro elemento è quello che l’Ente Locale non disponeva e non dispone delle risorse economiche necessarie per affrontare un progetto complesso.

Preso atto anche che bisognava vigilare affinché l’area non venisse occupata abusivamente, il gruppo di lavoro mantenne un basso profilo per trovare nel territorio associazioni, cooperative capaci di affrontare questo percorso (apertura al privato-sociale). L’idee base erano: creare delle attività economico-sociali capaci di produrre reddito e dare lavoro ai giovani, operare nei settori del sociale, agricolo, ricreativo, turismo sociale. Educare i giovani riscoprendo i vecchi lavori.

I progetti si concretizzarono in una prima stesura che prevedeva: una fattoria didat-

tica in un ambito agricolo biologico-biodinamico (come richiesto dall'Ass.ne Città Alessandrina), un'area camping aperta sia al turismo dei camper (GRA a 500 m) che alle realtà tipo scout. Albergo-sociale-ostello aperto oltretutto al turismo giovanile, agli studenti fuorisede dell'università e dell'Erasmus. Laboratori artigianali per il recupero dei vecchi mestieri e delle nuove professioni, laboratori teatrali con annesso teatro, ristorante e negozio vendita prodotti agricoli, un maneggio anche per l'ippoterapia, un'area addestramento cani con veterinario. La casa delle Associazioni, il Sentiero della Pace...

Questa idea progettuale nel 2006 fu portata, da parte del Municipio Roma VII, a conoscenza della Giunta capitolina, dove l'allora Ass.re alla Sicurezza Jean Leonard Touadi, fu particolarmente interessato e, dopo un incontro ci propose di verificare la fattibilità di una collaborazione con l'Associazione "Ribelli contro la mafia", e la Nazionale Italiana Cantanti. Conosciuti nuovi partner, il Municipio sposò il nuovo progetto che si arricchiva di una casa famiglia, un campo di calcio, e di una filosofia di intervento nei confronti dei giovani e degli emarginati attiva e condivisa.

Nel febbraio del 2008 l'allora Sindaco Veltroni assegnò alla neonata "Fondazione Mistica" l'area della tenuta. Dopo il cambio di maggioranza abbiamo potuto constatare che il Sindaco Alemanno, verificata la bontà del progetto in data 28 novembre 2008 ha disposto la consegna dell'area alla Fondazione.

Per me, che in questi anni ho gestito i rapporti con le realtà coinvolte in qualità, prima di consigliere municipale e poi come Vice Presidente del Municipio, è sicuramente un momento di gioia vedere il territorio dove si vive da sessant'anni, salire agli onori della cronaca per proposte e fatti positivi, che saranno come il granellino di senape capace di far germogliare una nuova cultura dell'accoglienza nel rispetto

del prossimo.

Sicuramente l'incontro con la Nazionale Italiana Cantanti e la Fondazione Capitano Ultimo è stato per il Municipio Roma VII il fatto determinante che ha dato un impulso all'avvio del progetto complessivo. Questo iter è la dimostrazione che quando c'è il dialogo, l'unità di intenti anche soggetti per storia e cultura diversa possono operare insieme nell'interesse della collettività, del territorio e del futuro dei nostri giovani.

Giuseppe Liberotti
Ex-Vice Presidente municipio Roma VII

Sito Comune di Roma - 21/02/2008

Progetto parco della Mistica: campus recupero ex ragazzi mafiosi

Sorgerà sui 33 ettari della tenuta della Mistica (fra Tor Sapienza, Tor Tre Teste e Torre Maura)

Sorgerà sui 33 ettari della tenuta della Mistica (fra Tor Sapienza, Tor Tre Teste e Torre Maura) il 'campus' per ragazzi provenienti da ambienti di mafia. In base ad un progetto del Campidoglio (Assessorati Politiche Giovanili-Urbanistica-Patrimonio, Dipartimento Ambiente, VII Municipio), un'ordinanza del sindaco Veltroni assegna l'area alla neonata "Fondazione Parco della Mistica onlus".



La fondazione, formata da un grande pool di associazioni (Associazione Nazionale Italiana Cantanti, Fondazione Capitano Ultimo, Consorzio Sociale Tiresia, Cooperativa Sociale Maia, Associazione Generale Cooperative Italiane Solidarietà Lazio), realizzerà il "Campus produttivo della Legalità e della Solidarietà" per il recupero dei giovani con trascorsi criminali.

Il progetto per grandi linee: saranno ristrutturati gli edifici esistenti, quindi verranno creati i laboratori di formazione e apprendimento di mestieri. Tra le attività, l'agricoltura biologica e la fattoria sociale, in cui lavoreranno ragazzi fragili seguiti dalla cooperativa sociale Agricoltura Capodarco e dalla Casa delle Associazioni del VII Municipio. Si realizzeranno, infine, un albergo sociale, un camping, un ristorante, un teatro, un campo di calcio altri impianti sportivi.

Corriere Laziale - 25 maggio 2004

Parco della Mistica, accordo vicino

Ad assicurarlo, Pino Liberotti presidente della Commissione Servizi Sociali

[...] Alcuni lettori mi chiedevano del parco di Centocelle, della Mistica, [...]

"[Il Parco di Centocelle, 120 ettari di cui su 35 sono in avvio i lavori, è costituito da aree archeologiche di immenso valore per i quali dovremmo prevedere la realizzazione di musei attivi [...]

Per quanto riguarda il parco della Mistica, 86 ettari a vocazione prettamente agricola-archeologica, il nuovo programma indica che il parco sarà realizzato da privati ed offerto al Comune."

TEOREMA

L'Associazione Teorema è lieta di informarVi dell'apertura di uno

SPORTELLO SERVIZI

PER I CITTADINI, PER LE ASSOCIAZIONI E PER LE IMPRESE

Offre prima informativa gratuita e consulenza con

PROFESSIONISTI IN SEDE

**CONSULENZA
TECNICA**

**CONSULENZA
LEGALE**

**CONSULENZA
TRIBUTARIA**

SEDE: Via Aldo Balma, 22c - 00155 ROMA

CONTATTI: E-MAIL sportelloservizi@associazione-teorema.it

TELEFONO +0039 0683398747

FAX +0039 0689019088



Il **Sentiero della Pace**, inaugurato nel 2005, si sviluppa per circa 80 km, partendo dal Parco Palatucci nel Municipio VII e arrivando a Subiaco, dopo aver attraversato la campagna romana e i Monti Prenestini.

Il percorso parte dal Parco Palatucci, il polmone verde del quartiere alessandrino con i resti dell'acquedotto romano e le vele della Chiesa di Richard Meier, antichità e modernità a confronto.

Poi via a piedi attraverso la Tenuta della Mistica e lungo l'asse dell'antica Via Prenestina, tra emergenze sociali e urbane della periferia romana e emergenze storico-archeologiche, un reticolo di spunti di riflessione a cavallo fra memoria e attualità. Il basolato dell'antica Via Prenestina, l'antica città di Gabii, la campagna romana, i valloni che dal Castello di Passerano e da S. Vittorino, estrema propaggine del Comune di Roma, sembrano voler disegnare la fine della pianura e il confine dei Monti Prenestini.

Si sale e lungo il sentiero si incontra S. Gregorio da Sassola, splendido borgo incastonato nei Monti Prenestini, e poi Guadagnolo, Pisoniano, Bellegra, Roiate, Affile, fino ad arrivare a Subiaco.

Le attività di comunicazione che hanno accompagnato le varie fasi di realizzazione del progetto hanno sfruttato diversi canali e strumenti di comunicazione. Il primo passo è stato la creazione di un sito Internet (www.sentieropace.org) che costituisce da un lato canale di informazione sullo stato di avanzamento del progetto e da un altro strumento di coinvolgimento di tutte le persone potenzialmente interessate a partecipare alla sua realizzazione.

Le associazioni escursionistiche che hanno progettato il sentiero della pace hanno dato vita nel 2010 a **FederTrek – Escursionismo e Ambiente**, Ente di Promozione Sociale con struttura federale che svolge le seguenti attività: promozione del territorio e tutela dell'ambiente attraverso l'escursionismo e la realizzazione di eventi culturali, diffusione della cultura del camminare, scambi culturali con associazioni analoghe straniere, educazione ambientale per le scuole, formazione all'escursionismo, progettazione realizzazione e manutenzione di sentieri. La federazione e le associazioni affiliate promuovono le loro attività anche attraverso un sito internet (www.federtrek.org).

FederTrek intende proseguire nella promozione del Sentiero della Pace, progettando eventi ed iniziative lungo il percorso per far scoprire il patrimonio storico e ambientale dei territori attraversati. Per l'area della Mistica Federtrek è impegnata, oltre che nell'organizzazione di visite culturali, nel progetto di realizzazione di un piccolo centro visite, laboratorio ambientale che possa costituire punto di partenza per le escursioni nel territorio e, se gli spazi lo permetteranno, struttura museale/spazio espositivo.

AGRICOLTURA CAPODARCO



Agricoltura
Capodarco
Società
Cooperativa
Sociale

AGRICOLTURA CAPODARCO
Società Cooperativa Sociale
Via Del Grottino snc
00046 Grottaferrata (RM) Italy
Tel. +39 06 94549191 (ufficio)
Tel. +39 06 9413492 (ristorante)
Tel. +39 06 94315320 (negoziò)
info@agriculturacapodarco.it
ristorante@agriculturacapodarco.it